

Occupazione Primo sì del Senato alla riforma del lavoro che prevede le nuove norme sui contratti e sui licenziamenti
Buste paga delle donne, il Parlamento fissa la parità al 2016

ROMA — Ottenere «entro il 31 dicembre 2016 il definitivo superamento per ciascun settore lavorativo del divario retributivo tra uomini e donne». Lo chiede un ordine del giorno dell'Italia dei valori (prima firmataria la senatrice Giuliana Carlino) che impegna il governo a «definire e programmare, d'intesa e in stretta collaborazione con le parti sociali, misure concrete» per annullare il gap retributivo, visto che, «a parità di mansione, le donne continuano a guadagnare in media il 16,4% in meno degli uomini». L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità ieri in commissione Lavoro al Senato durante la seduta che ha votato il disegno di legge di riforma del mercato del lavoro, che ora arriva all'esame dell'Aula. In quanto atto di indirizzo non è vincolante per il governo e quindi potrebbe anche rimanere lettera morta, come la maggior parte degli ordini del giorno. Per andare verso l'obiettivo indicato bisognerebbe rimuovere tutti quegli ostacoli che frenano la carriera lavorativa delle donne (mancanza di asili nido e sostegni ai lavori di cura familiare, per esempio).

Più concreto invece il passo avanti fatto ieri dalla riforma del mercato del lavoro. Si tratta, ha detto il ministro del Welfare, di «una riforma importante, molto attesa anche sul piano internazionale». Certo, ha aggiunto Elsa Fornero, «non miracolistica, ma che costituisce un tassello di un disegno di riforma più ampio su cui il governo è impegnato».

Il provvedimento, secondo l'esecutivo, deve essere approvato prima della pausa estiva. Al Senato, se necessario, verrà chiesto il voto di fiducia, poi il disegno di legge passerà alla Camera. Finora, le modifiche approvate in commissione non hanno cambiato l'impianto della riforma. L'ultimo braccio di ferro, quello sugli emendamenti ai voucher in agricoltura, si è concluso con un compromesso che ha lasciato insoddisfatte le associazioni imprenditoriali di settore. I buoni da 10 euro lordi con i quali vengono retribuiti i lavoratori impiegati in attività accessorie potranno essere utilizzati anche dalle aziende con fatturato superiore a 7 mila euro lordi, ma limitatamente alle categorie degli studenti e dei pensionati, escludendo quindi le casalinghe. La tracciabilità di buoni stessi, cioè il loro valore orario e l'indicazione della data al fine di evitare abusi, sono invece rimessi a un decreto ministeriale che verrà emanato (non si fissa un termine) dopo una consultazione con le parti sociali. Fino ad allora non cambia

nulla.

Per il resto, la riforma uscita dalla commissione contiene alcuni aggiustamenti anche questi frutto di compromessi riguardo alle richieste delle imprese e dei sindacati. Il testo arrivato in Aula aumenta, rispetto a quello iniziale, la flessibilità in entrata, per esempio sui contratti a termine (il primo, che non richiede causali, potrà durare non più 6, ma 12 mesi e l'intervallo tra un contratto e l'altro scende da 60 a 20 giorni per quelli fino a 6 mesi e da 90 a 30 giorni per gli altri) o sull'apprendistato (nelle aziende fino a 10 dipendenti non è richiesta la preventiva stabilizzazione di metà dei precedenti apprendisti). In cambio c'è il rafforzamento di qualche tutela, per esempio sui co.co.pro, con la previsione di una soglia minima di retribuzione che verrà stabilita dal ministero del Lavoro con riferimento anche ai contratti collettivi di lavoro. Quanto all'articolo 18, nel caso dei licenziamenti disciplinari, il giudice li valuterà non più con un riferimento generico alle «previsioni di legge» ma rispetto a quanto previsto dai contratti.

Resta critico l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi (Pdl), secondo il quale la riforma, nonostante i «miglioramenti» decisi in commissione, «rimane peggiorativa nel complesso rispetto alla normativa vigente».

Enrico Marro

7.000

euro lordi. Il limite di fatturato che potrà essere raggiunto dalle società che utilizzeranno i voucher

